



Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale  
28 febbraio 2021

## AMEDEO VI, IL CONTE VERDE



Questo grande personaggio di Casa Savoia fu senza dubbio quello che incarnò maggiormente l'anima leggendaria del Medioevo.

La sua figura dominò gran parte del XIV secolo ed il suo regno, durato quarant'anni, segnò l'affermazione definitiva di una dinastia alpina, che, lottando da secoli, era riuscita a creare sui due versanti delle Alpi occidentali, uno stato solido, in grado di competere con le grandi nazioni che lo attorniavano.

Amedeo VI nacque a Chambéry il 4 gennaio 1334, figlio del Conte Aimone e di Jolanda di Monferrato.

Fin dalla giovinezza, il Conte Verde mise pienamente in luce il piglio deciso e forte che lo caratterizzò per tutta la vita, facendolo ben presto conoscere tra i potenti d'Europa.

La denominazione di "Conte Verde" si deve alla sua smisurata passione per le manifestazioni cavalleresche, dove si presentava

in campo "coperto di armi verdi, con piumaggio sull'elmo verde, il cavallo coperto da una gualdrappa verde". Tutto verde, paramenti, vesti, finimenti del cavallo, un colore che non abbandonò mai. Anche i dodici cavalieri che lo accompagnavano, con le rispettive dame, si presentavano vestiti di verde.

Tra l'altro, il verde non fu l'unico colore a lui attribuito: infatti la consacrazione dell'azzurro come colore dei Savoia, si deve proprio ad Amedeo VI, al tempo della crociata terminata nel 1367. In quell'occasione sulla nave sabauda sventolava un vessillo, raffigurante l'immagine della Madonna su sfondo azzurro. Da quel momento il colore azzurro verrà adottato per tingere le coccarde apposte ai drappi sabaudi.

Ancora oggi l' *azzurro savoia* è rinomato poiché è il colore delle sciarpe degli ufficiali dell'esercito e delle maglie indossate dagli atleti nazionali.

Amedeo VI compilò gli "Statuti di Savoia" e fondò, negli ultimi mesi del 1363 – primi mesi del 1364, l'Ordine del Collare della SS. Annunziata.

Durante una spedizione per sostenere i diritti di Luigi d'Anjou sul regno di Napoli, morì di peste a Santo Stefano presso Castropignano (CB) il 1° marzo 1383 e fu sepolto ad Hautecombe.

Il suo motto era «*Je atans mon astre*».